Siracusa. Pascolo in rotatoria, capre e maiali in via Algeri

Un pascolo singolare, piccolo, ma tutto sommato comodo. Ironia a parte, la rotatoria di via Algeri questa mattina ospitava una sorta di mini fattoria, perlopiù capre,in compagnia anche di un maiale. Una scena che ovviamente non è passata inosservata. Fotografata, è stata immediatamente postata sui social network,dando vita ad una serie di battute tra il sarcastico e l'ironico,per una circostanza che, seppur "particolare" , in realtà non è inedita a Siracusa. Nella zona di via Italia 103, ad esempio, nei pressi di via Immordini, capita di vedere caprette al pascolo indisturbate tra gli alberi di quello che nascerebbe come un parco. Tra i commenti sui social, quelli di chi nota che si tratta di un metodo ecologico, efficiente ed economico per ripulire le aiuole dalla sporcizia e dalle erbe infestanti.

Riconversione Petrolchimico?Confindustria:" Siamo realisti"

"Impossibile la riconversione industriale dall'oggi al domani. Il polo petrolchimo-energetico di Siracusa non è quello degli anni 60 e 70, quando non esisteva alcuna legislazione ambientale". Il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona replica alle dichiarazioni del presidente della Regione, Nello Musumeci, pronto alla rinconversione in

Sicilia. “Dal 2000 ad oggi-spiega Bivona- il settore ha investito in Sicilia quasi 4 miliardi di euro per la salvaguardia ambientale, ed è forse il settore più controllato a livello nazionale, regionale e provinciale. L’attività di raffinazione assicura all’economia regionale il 65% dell’export, rappresenta il 40% della raffinazione in Italia e occupa 5.200 persone. Solo il Porto “Core” di Augusta insieme alla Rada S. Panagia hanno movimentato, nel 2017, 40 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi, che rappresentano circa il 50% delle merci movimentate nei porti siciliani. Il contributo annuo all’Erario, tra IVA e accise, è di 1,8 miliardi di euro e le tasse ed oneri sociali sono circa 264 milioni di euro, secondo i dati di Unione Petrolifera.Seppure la domanda è in contrazione, ancora fino al 2050 i prodotti petroliferi ricopriranno un ruolo fondamentale nei trasporti”.Bivona esclude la possibilità di riconvertire tutte le raffinerie per produrre biofuel, “considerato che le due Green Refinery di Porto Marghera e Gela di ENI coprono già oggi il fabbisogno nazionale, peraltro con un rapporto degli occupati di 1 a 10 rispetto alle tradizionali raffinerie, tant’è che oggi non ci sono investitori privati disponibili”. Il presidente di Confindustria Siracusa è convinto che sia opportuno accompagnare la transizione energetica, “avendo presente la realtà dei fatti, altrimenti- avverte- si rischia di creare false aspettative e imboccare strade impercorribili”. Poi le rassicurazioni di carattere ambientale. “Il Patto di Responsabilità Sociale-assicura Diego Bivona- ha fatto luce sul tema delle bonifiche: è stato certificato da ARPA Sicilia che da parte delle aziende private i siti contaminati ricadenti nelle aree di loro proprietà sono stati caratterizzati e sono in corso le attività di bonifica, mentre niente è stato fatto per le aree di pertinenza pubblica.Ha sviscerato il tema delle patologie tumorali nell’area industriale siracusana da parte degli esperti del Registro Tumori e della ASP ed è emerso che l’incidenza tumorale è più elevata nelle città metropolitane di Catania, Messina e Palermo rispetto ai 4 comuni dell’area industriale

di Siracusa dove si registra un calo dei morti di circa il 3% per la chiusura di attività impattanti". Ragioni che, a detta del presidente di Confindustria Siracusa, dovrebbero "indurre a guardare con diverso occhio il polo petrolchimico siracusano. Non possiamo far pagare, anche in termini di valutazioni, le colpe di chi oggi non c'è più e agiva in un contesto normativo e prescrittivo in cui la cultura ambientale era pressochè inesistente". Infine due chiare domande a Musumeci. "Come pensa di sostituire l'economia che proviene dalle attività del polo petrolchimico siciliano? Che tipo di sviluppo intende privilegiare, vista la mancanza cronica di infrastrutture che pone la Sicilia agli ultimi posti per competitività a livello europeo? ". Parte la richiesta di un impegno concreto da parte della Regione per lo sblocco, piuttosto, delle opere pubbliche e infrastrutturali immediatamente cantierabili, per 4 miliardi e 722 milioni secondo uno studio di Ance, l'associazione dei costruttori. "Questo-conclude Bivona- per dare lavoro alle imprese, creare occupazione , soprattutto per i giovani che in migliaia annualmente lasciano la nostra terra in cerca di un lavoro".

Noto. Reddito di Cittadinanza, Bonfanti: "Dimenticata la fiscalità comunale"

Una "dimenticanza" di rilievo nel Reddito di Cittadinanza. Il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti sottopone al presidente

nazionale Anci, Antonio De Caro e a quello regionale Leoluca Orlando una questione particolarmente delicata per i comuni. In una lettera indirizzata ai due sindaci, Bonfanti spiega come ritenga “grave che il Reddito di Cittadinanza contempli una serie di pagamenti a favore di soggetti privati, senza considerare il dovere del cittadino verso la fiscalità comunale, a partire dalla Tari (Tassa sui Rifiuti), un costo puro per i Comuni per garantire ai cittadini un servizio di pubblica utilità”. La richiesta è che questa “dimenticanza venga sanata”.
«Ancora una volta – spiega Bonfanti – sono state soddisfatte le esigenze delle banche, di aziende e soggetti privati, destinatari, in parte, delle risorse che il Reddito di Cittadinanza offrirà. I Comuni, invece, vengono cancellati dall’orizzonte di ciò che configura, garantisce e salvaguarda un corretto sistema economico, quando invece andrebbe riconosciuto il ruolo di soggetti attivi sia nel contrasto alla povertà, sia nell’erogazione di fondamentali servizi pubblici».

Fuoco in un rifornimento di benzina: matrice dolosa, indaga la polizia

Nessun dubbio sull’origine dolosa di un incendio divampato ieri presso un rifornimento di benzina che si trova sulla strada statale 196. Sul posto, i vigili del fuoco per le operazioni di spegnimento, oltre agli agenti del Commissariato di Lentini. I rilievi condotti hanno fatto emergere con chiarezza la matrice dolosa. Gli elementi raccolti sono al vaglio degli inquirenti. Indagini in corso .

Noto. Arnesi atto allo scasso in auto, denunciato catanese

Dovrà rispondere di porto di oggetti atti ad offendere l'uomo, 47 anni, catanese, sottoposto ieri a controllo da parte degli agenti del commissariato di Noto nei pressi della Villa Comunale. Il 47enne si trovava in compagnia di altre cinque persone, tre netine e due catanesi. Una volta perquisita la sua auto, i poliziotti hanno rinvenuto numerosi cacciaviti, una sega di 44 centimetri, una pinza ed un coltello. Per questa ragione, è scattata la denuncia.

Furto in un negozio di via Roma, denunciati due giovani

Sarebbero gli autori di un furto perpetrato ai danni di un negozio di via Roma, a Lentini. Denunciati due giovani, entrambi già noti alle forze dell'ordine. Si tratta di un 32enne e di un 28enne. Il furto risale al 30 dicembre scorso. Subito dopo l'episodio, furono avviate le indagini di polizia giudiziaria. Gli investigatori hanno ricostruito ogni passaggio della vicenda, identificando i due giovani e, appunto, denunciandoli.

Sea Watch. Vertice Pd a Siracusa con Martina, Orfini e Faraone. C’è anche De Falco

Si è concluso poco prima delle 12 il vertice degli esponenti del Pd a Siracusa per l’annunciata staffetta sulla vicenda Sea Watch, iniziativa poi bloccata dall’ordinanza della Capitaneria di Porto che vieta qualsiasi attività nello specchio acqueo intorno all’imbarcazione.
L’ex ministro Maurizio Martina, con Matteo Orfini, Gregorio De Falco , ex ufficiale noto per la vicenda legata al naufragio della Concordia, il senatore Domenico Sudano, Miceli, Davide Faraone, Fausto Raciti, Giovanni Cafeo ed alcune responsabili dell’Ong hanno prima cercato di comprendere se vi fosse la possibilità di salire sulla Sea Watch, a prescindere dall’ordinanza, facendo leva sui poteri ispettivi dei parlamentari. Approfondimento in corso, inoltre, sul paventato rischio di sequestro della nave.
Serpeggia malumore per l’ordinanza, letta come manovra politica in particolare da Davide Faraone. Maurizio Martina rinnova la richiesta di far sbarcare i migranti. Una richiesta reiterata in Prefettura durante un vertice convocato alle 13.
Intanto un elicottero della Guardia Costiera pattuglia le coste.

Siracusa. La Capitaneria “blinda” il mare intorno alla

Sea Watch

Interdetta l’area di mare in cui si trova ancorata la Sea Watch 3. Ordinanza della Capitaneria di Porto dopo il “blitz” a bordo che, ieri, hanno effettuato il sindaco e i deputati . Su richiesta delle Prefettura, che ha chiesto l’adozione di urgenti provvedimenti di disciplina della navigazione e dell’accesso nell’area di mare circostante il punto di fonda dell’unità Sea Watch 3, la Capitaneria dispone l’interdizione del tratto di mare, considerando che “la presenza di altre imbarcazioni attorno alla stessa motonave possono creare problemi riguardanti l’ordine pubblico e la sanità pubblica. In itinere, il procedimento per il rilascio della pratica sanitaria per le persone presenti a bordo (se ne occupa l’autorità sanitaria di Augusta).
Nel dettaglio il tratto è interdetto “alla navigazione, l’ancoraggio, la sosta con qualunque unità, sia da diporto che ad uso professionale e qualsiasi altra attività connessa con gli usi civili del mare non espressamente autorizzata”.
I contravventori incorrono, sempre che i fatto non costituisca più grave reato, nelle sanzioni previste dal Codice della Navigazione e dal Codice Penale

---

Siracusa. Stop al servizio Asacom nella scuole superiori

Dal primo febbraio stop al servizio Asacom nelle scuole superiori della provincia. Lo annuncerebbe una lettera del settore Cultura del Libero Consorzio Comunale, che ha convocato un incontro per il 30 gennaio prossimo. La decisione sarebbe, tuttavia, già assunta. Motivo di rammarico per l’ex

presidente della commissione Bilancio dell'Ars, Vincenzo Vinciullo, secondo cui "le risorse ci sono e si potrebbe tranquillamente procedere per dodicesimi". "E' un fatto gravissimo- tuona Vinciullo- Parliamo di un servizio dovuto ai ragazzi diversamente abili, che viene invece interrotto, creando gravissimi disagi alle famiglie. Con la nuova legge, da me voluta, mentre le funzioni sono rimaste in capo alle ex Province, il pagamento delle spettanze è in capo alla Regione. Nella Finanziaria 2017, di cui sono stato il relatore e Presidente della Commissione che l'ha esaminata e approvata, è stato inserito un mio emendamento che stanziava 19.150.000 euro per l'ASACOM .
L'anno scorso ci sono stati problemi: l'assistenza è iniziata in ritardo e, al solito, non sono stati pagati gli operatori perché sono sorte delle difficoltà gravi tra Regione ed ex Province sull'elargizione delle risorse, cioè ci sono i soldi e non li sanno né distribuire, né assegnare. L'8 gennaio 2019 è stato emanato un Decreto dirigenziale con il quale si stanziano 1.913.693,48 euro per assicurare il servizio a gennaio.Nello stesso tempo, si prende atto che le somme stanziate dal vecchio Parlamento erano superiori a quelle necessarie. Oggi-continua Vinciullo- abbiamo questa ulteriore dimostrazione dell'inefficienza di questo Governo e della sua assoluta incapacità di rispondere ai problemi del territorio"

Siracusa. Ispettori del Lavoro in agitazione: "Costretti all'inefficienza"

Ispettori del Lavoro in stato di agitazione. Una protesta regionale, ma che riguarda tematiche di carattere nazionale.

Un problema di “insensibilità rispetto alle esigenze professionali degli ispettori del lavoro, nonostante la costituzione di numerosi tavoli tecnici e gli innumerevoli confronti con tutte le organizzazioni sindacali, oltre ai tentativi di sensibilizzazione della politica. Gli ispettori del lavoro chiedono un “adeguato riconoscimento in termini economici (indennità di funzione) e strumentali, consoni alla professionalità richiesta dal ruolo e generosamente finora profusa, né è previsto un adeguamento della dotazione organica per contrastare le irregolarità e le evasioni che ammorbano il mondo del lavoro”. Il problema, secondo gli ispettori, si acuisce con le nuove politiche del Governo, come il “reddito di cittadinanza”. In Sicilia servono-questa la richiesta- investimenti adeguati negli uffici preposti alla gestione e ai controlli, fra cui, evidentemente, l’Ispettorato del Lavoro.
Il rischio sarebbe, altrimenti, che “indirettamente l’Amministrazione rischia di creare i presupposti per un possibile incontrollato incremento dello sfruttamento del lavoro irregolare e del “nero””. Gli ispettori del Lavoro dicono invece “no” alle passerelle mediatiche dei politici sulle morti bianche, salvo poi non proporre alcuna iniziativa in termini di prevenzione e di controlli. Gli ispettori si dicono soli a combattere contro inerzie e inefficienze
“dell’Amministrazione centrale la cui operatività dà proprio l’impressione di voler ostacolare un regolare svolgimento del nostro lavoro, annichilendone l’efficacia”. In rilievo, inoltre, alcuni paradossi. “Da cinque anni gli uffici periferici non sono dotati di un indirizzo di posta certificata.Ciò comporta un notevole aggravio di spese postali a carico delle casse regionali, senza considerare che tale condizione viola specifiche norme di legge e potrebbe configurarsi persino il danno erariale; Non si dispone di strumentazione informatica e software adeguati. Basti pensare che l’ultima assegnazione di pc notebook agli Ispettori del lavoro è stata effettuata nel 2007 e con questa strumentazione continuano ad operare, utilizzando sistemi operativi obsoleti

come il Windows XP, onde evitare di utilizzarne di più aggiornati ma privi di licenza d'uso. La maggior parte degli Ispettori del lavoro ha optato per l'utilizzo di strumentazione propria (computer, stampanti, scanner, smartphone), acquistata con proprie risorse, e messa a disposizione dell'Amministrazione, garantendo così facendo, per quanto sia possibile in queste condizioni, un livello di efficienza accettabile.
Non si dispone di nessuna condivisione di banche dati con gli altri enti pubblici, come CCIAA e INAIL. Qualche mese fa agli Ispettori del lavoro della Regione Siciliana è stata preclusa anche la condivisione della banca dati NetINPS, costringendo gli stessi ad effettuare accessi fisici presso tali istituti, con notevole perdite di tempo del funzionario, che è così distratto dall'attività di controllo nel territorio, e le conseguenti lungaggini che posticipano la definizione delle pratiche. Per non parlare del "giurassico" e inefficiente software ISPEZIO, in dotazione da più di vent'anni ai nostri uffici, utilizzato per la gestione interna delle attività dell'ufficio". Gli ispettori usano il mezzo di trasporto proprio per gli spostamenti in provincia, sollevando l'amministrazione da qualsiasi responsabilità e con il solo rimborso carburante. "Noi Ispettori del lavoro-prosegue la nota- siamo costretti alla inefficienza operativa causata da una mole di denunce da parte dell'utenza, alla quale non possiamo dare risposte in tempi accettabili, in quanto, a seguito della messa in quiescenza di oltre il 60% del personale ispettivo, il carico di lavoro di ognuno è diventato insostenibile. A conferma di quanto asserito, basti pensare che a fronte di una previsione di organico di circa 300 Ispettori del lavoro, ne risultano attualmente in servizio e operativi poco più di 80".

—